

29 marzo 2020

# QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

## Preghiera in famiglia

---

*Quella che vi proponiamo è una traccia di preghiera con il desiderio e l'augurio di poterci aiutare a vivere il giorno del Signore nelle nostre case, sentendosi al tempo stesso parte di una Comunità, di una Unità Pastorale, di una Chiesa universale, che nel giorno del Signore si raduna in ogni parte della Terra.*

*Questa traccia può essere ovviamente personalizzata tenendo presente le persone con cui la celebriamo, il luogo, il tempo in cui viene celebrata.*

Indicazioni e cose da preparare per la liturgia famigliare:

- ✓ Possiamo mettere al centro del salotto una Bibbia aperta al Vangelo del giorno.
- ✓ Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù se l'abbiamo.
- ✓ Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla tavola-mensa di casa.
- ✓ Prepariamo le fotografie delle persone care che sono ritornate in cielo.
- ✓ Prepariamo un sasso con sopra la scritta del nostro cammino quaresimale "Scoraggiamento"

*Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa*

*Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L).*

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

**G Quinta tappa:** il racconto della risurrezione di Lazzaro è una delle "storie di segni" che racconta san Giovanni. Si tratta qui di presentare Gesù, vincitore della morte. Il racconto culmina nella frase di Gesù su sé stesso: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me non morrà in eterno" (vv. 25-26).

Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell'Antico Testamento. La visione che ha Ezechiele della risurrezione delle ossa secche - immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell'esilio babilonese - presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua "Apocalisse", Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano - alcuni per la vita eterna, altri per l'orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù "la risurrezione e la vita" che sono così attuali. Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi. Egli possiede una "vita senza fine" che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte

*Uno della famiglia porta al centro della stanza vicino alla Bibbia il sasso con scritto "**Scoraggiamento**"*

**Letture.** Sulla pietra di oggi c'è la scritta SCORAGGIAMENTO. Significa aver paura di essere lasciati soli anche da te, è la paura di non avere speranza quando siamo oppressi dal male

## Liturgia della Parola

*Secondo le possibilità delle famiglie, in particolare legata all'età dei figli, è possibile scegliere se leggere solo il Vangelo (abbiamo messo la forma breve del Vangelo per aiutare anche i bimbi) e il salmo. Oppure leggere insieme al Vangelo anche la seconda lettura e la prima lettura.*

### Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

### Salmo responsoriale - Sal 129

#### R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **R. Il Signore è bontà e misericordia.**

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. **R. Il Signore è bontà e misericordia.**

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora. **R. Il Signore è bontà e misericordia.**

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **R. Il Signore è bontà e misericordia.**

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo

Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per

la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui

che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo

del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

## **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chi crede in me non morirà in eterno.

## **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45**

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

*Facciamo un momento di silenzio e a turno chi vuole può dire ad alta voce la frase, la parola che più lo ha colpito*

**COMMENTO.** Sul sito della nostra Up ([upbeataverginedellaneve.it](http://upbeataverginedellaneve.it)) e sul canale Youtube [https://www.youtube.com/channel/UCXRq2IP2AB6z0\\_C6hdLrp4A/](https://www.youtube.com/channel/UCXRq2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/) si può ascoltare l'omelia di Don Robby per questa domenica.



*Altre proposte di commento:*

### **Commento di Ermes Ronchi**

Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù. Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: colui-che-Tu-ami, il nome di ognuno.

A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: io sono la risurrezione e la vita. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono. Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa.

Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare. Verso cose che meritano di non morire, verso la Galilea del primo incontro. Io invidio Lazzaro, e non perché ritorna in vita, ma perché è circondato di gente che gli vuol bene fino alle lacrime. Perché la sua risurrezione? Per le lacrime di Gesù, per il suo amore fino al pianto.

Anch'io risorgerò perché il mio nome è lo stesso: amato per sempre; perché il Signore non accetta di essere derubato dei suoi amati. Non la vita vince la morte, ma l'amore. Se Dio è amore, dire Dio e dire risurrezione sono la stessa cosa.

Lazzaro, vieni fuori! Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita.

### **Commento per i più piccoli a cura di Sr. Piera Cori**

Il vangelo oggi è impegnativo! Gesù, a una lettura veloce, sembra un superman dal momento che risuscita un uomo che è morto. Giovanni, nel suo Vangelo, non ci vuole presentare un Gesù con i super poteri ma un Gesù che, proprio perché in ascolto del Padre e in comunione con Lui diventa, per la gente del suo tempo e quindi anche per noi, un segno di vita nuova. Gli studiosi esperti di Teologia (studio delle cose che riguardano Dio) dicono che bisognerebbe usare il termine *rianimazione* di Lazzaro, perché il suo è un ritornare alla vita terrena (e poi sarebbe morto come ognuno di noi; invece la resurrezione di Gesù, e poi un giorno la nostra, è definitiva). Questi tre fratelli erano molto amici di Gesù e per questo motivo, quando Lazzaro si ammala gravemente, le sorelle lo mandano a chiamare perché venga a confortarlo. Quando arriva, Lazzaro è già morto. Marta e la sorella Maria sono piene di dolore per morte del loro fratello, e Marta, presa dalla grande sofferenza, rimprovera Gesù dicendogli: "Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto! Anche se io so che risusciterà nell'ultimo giorno!". Penso che anche a qualcuno di voi o dei vostri amici sarà morto qualche parente caro, come un nonno o una nonna. E il fatto di non vedere più queste persone accanto a noi ci fa pensare che davvero non ci siano più, che siano proprio morte, cioè che non esistano più. Non è così. Gesù oggi ci dice che lui è la Resurrezione e la vita e chi crede in lui, anche se muore, non morirà. Voi mi direte: "Ma cosa vuol dire, come può essere questa cosa?". Quando nasce un fratellino o una sorellina, vediamo la pancia della mamma ingrossarsi sempre di più e, man mano che la pancia cresceva, avete visto i movimenti che il bimbo faceva. Voi non lo vedevate ma lui era vivo, non lo sentivate piangere e neppure ridere, non lo potevate guardare mentre mangiava o dormiva eppure lui, nella pancia della mamma, faceva tutto questo. Viveva in un'altra dimensione. Tutti noi abbiamo vissuto in quella dimensione, cioè nella pancia della mamma. E quella vita lì è stata necessaria per vivere questa vita qui. E questa vita

Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare.

Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.

qui è necessaria per vivere un'altra dimensione di vita, quella definitiva, quella che non cambia più, che non muore più, quella che non conoscerà il limite del tempo (cioè gli anni che passano) e dello spazio (quello dei confini).

Può succedere anche a noi di vivere un po' scoraggiati, delusi, tristi. Ad esempio, penso a tutte le regioni e i paesi colpiti dal terremoto, penso anche a tutte le persone che sono ammalate che non hanno speranza di guarire. Il Signore oggi dice a noi, come dice a Marta: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo? "

Ognuno è chiamato a rispondere nel suo cuore a questa domanda di Gesù.

La vita che lui ci offre è una vita senza fine, una vita che ha dei passaggi come il parto di un bambino, proprio come la sua nascita. La morte è un nuovo parto, solo un passaggio, che cambia il nostro modo di vivere. La vita, ci dice oggi il Signore, è per sempre: questa è la bellissima notizia che Gesù ci offre.

**Guida.** La parola suggerita oggi dal Vangelo è **SPERANZA**.

Marta, la sorella di Lazzaro, sente subito la speranza, la rinascita della fede nel dialogo con Gesù. E Gesù opera il miracolo e l'amico Lazzaro ritorna in vita.

Ad ogni preghiera diciamo: **Signore, donaci la Tua Vita**

### ***Preghiere libere***

*Tra le varie intenzioni invitiamo a pregare sempre in modo particolare*

- ***per medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile, tutte le persone impegnate in prima linea in questo momento e per tutti i malati*** che oltre la fatica di quello che già vivono si trovano a fare i conti con problemi di assistenza, visite, impossibilità perfino nell'incontrare i propri famigliari
- ***per tutti i defunti e le famiglie*** che stanno vivendo il lutto proprio in questi giorni in cui non si possono nemmeno celebrare i funerali, vivere insieme come famiglia, con gli amici e come comunità il ritorno al Padre dei propri cari. ***Questa settimana ricordiamo in modo particolare nella preghiera i defunti della nostra Up Cristi Romaniuc (di Bagno) e Franco Fantini (di Marmirolo) ritornati in cielo questa settimana***
- ***Per le nostre comunità e la nostra Unità pastorale*** perché nelle differenze dei doni e dei carismi ognuno di noi si senta chiamato e inviato grazie al dono dello Spirito, a metterli a disposizione per il bene di tutta la Chiesa

**Guida.** Padre Santo, da soli non possiamo nulla. Ma con la tua Grazia possiamo fare grandi cose. Accogli Signore le preghiere che ti abbiamo espresso e le tante preghiere che custodiamo nel cuore, le mettiamo nelle tue mani insieme a tutte le preghiere che salgono a Te da ogni parte della Terra. Le affidiamo a Te che sei nostro Padre e che conosci bene ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Per Cristo nostro Signore.

*Con le fotografie dei nostri cari defunti, pensando a loro, a tutti i nostri amici e conoscenti, ai defunti delle nostre comunità che sono salite in cielo, diciamo insieme: **Signore che sei la risurrezione e la vita; che ci ha detto che chi crede in te, anche se muore, vivrà: dona a tutti nostri cari la Vita Eterna. Eterno riposo...***

### **LITURGIA DELLA CONDIVISIONE**

*Ci spostiamo sulla mensa di casa portando il pane da spezzare e condividere e una lampada accesa che mettiamo al centro della tavola, e insieme recitiamo*

**Ti benediciamo e ringraziamo Signore per tutti i tuoi doni; fa che il pane che oggi spezziamo su questa tavola sia memoria per noi che come tu hai condiviso in tutto e per tutto la tua vita con noi, anche noi siamo chiamati a farlo ogni giorno tra di noi e con ogni persona che incontriamo. Benedetto nei secoli il Signore**

*Viene spezzato il pane e a ognuno ne viene dato un pezzo. Mangiando tutti insieme diciamo: **Padre dacci oggi il nostro pane quotidiano***

*Con la candela che risplende al centro della nostra Mensa diciamo insieme*

**Il Signore è nostra luce e nostra salvezza**

**Guida:** La preghiera del Padre Nostro, con quel **Nostro** ci ricorda la natura missionaria che deve essere presente nella preghiera. In ogni richiesta dobbiamo sentirci, e vederci, una umanità intera di fratelli senza eccezioni.

*Recitiamo insieme la preghiera del **Padre Nostro***

**Guida.** Donaci o Gesù la fede, perché possiamo avere uno sguardo nuovo, profondo, sulle realtà che ci circondano e che nascono da un cuore puro e guarito dalla cecità del peccato.

### **CONCLUSIONE**

**Guida:** Padre buono, nel tuo unico Figlio, Gesù Cristo, tu illumini ogni uomo che viene in questo mondo. Fa risplendere su di noi, sulle nostre famiglie e sulla nostra comunità la luce del tuo volto affinché possiamo riconoscerti nei nostri fratelli e servirti in coloro che ci hai posto vicino. **Amen.**

**Guida.** Il Signore ci benedica e ci protegga. Tutti: **Amen.**  
Su noi faccia splendere il suo volto e ci doni la pace. **Amen.**

***Ave Maria, Gloria al Padre, Angelo di Dio***

*Quando la liturgia viene fatta in orario di pranzo, si prolunga la celebrazione con la condivisione del pasto domenicale*